

SPECIALE
RIMINIWELLNESS 2025

Rimini regina del Wellness

Non solo Fiera:
la classifica che incorona
**la città capitale del fitness
e del benessere.**



24 ORE
RICERCHE E STUDI

Il Sole
24 ORE

RIMINIWELLNESS
THE WELLNESS EXPERIENCE SHOW

GRUPPO **24** ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE

Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE

Maria Carmela Colaiacovo

AMMINISTRATORE DELEGATO

Federico Silvestri

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE

Viale Sarca, 223 - 20126 Milano - Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE

Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

PROGETTO E COORDINAMENTO EDITORIALE

Andrea Gianotti, 24 ORE Ricerche e Studi

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. L'Editore e gli Autori non potranno in alcun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo, per danni diretti o indiretti causati da/connessi alle informazioni contenute nella Guida e/ o all'eventuale utilizzo delle stesse per qualsiasi finalità.

Indice

LA CLASSIFICA

Il benessere e il fitness corrono lungo l'Adriatico

I risultati delle province italiane alla prova dei numeri

» PAG 4

GLI INDICATORI

L'indagine sul fitness inizia dalla Qualità della vita

Una rilettura della classifica annuale si unisce a novità inedite

» PAG 9

LA METODOLOGIA

L'indice del wellness, ecco come viene calcolato

Il giusto mix di indicatori per un fenomeno sfaccettato

» PAG 10

PREVENZIONE

Alimentazione sana e uno stile di vita attivo riducono i rischi per la salute

Mezza Italia è sovrappeso. Destinazione Salute, l'evento del Gruppo San Donato il 29 giugno a Milano

» PAG 12

SPORT E MERCATI FINANZIARI

Sport, fitness e wellness battono i benchmark in Borsa

I titoli europei del settore, nel 2024, hanno fatto meglio dell'indice generale. Il profilo delle top 50 aziende

» PAG 14

INNOVAZIONE

Il fitness digitale è in crescita grazie a dispositivi, personalizzazione e community

Dai device alle piattaforme fino agli influencer: il settore guarda al futuro. Il profilo dei nuovi consumatori

» PAG 17

LE PALESTRE

I club per il fitness raddoppieranno globalmente il giro d'affari in un decennio

Nuovi servizi, segmentazione e personalizzazione faranno crescere il settore. Corporate wellness in aumento

» PAG 19

COMMERCIO INTERNAZIONALE

L'export italiano di Sport supera il miliardo di dollari, quasi la metà dal fitness

Tra crescita ridotta e rischio dazi, l'Italia guarda un futuro in chiaroscuro. Verso gli Usa + 84 milioni di dollari in 20 anni

» PAG 21

LA CLASSIFICA

Il benessere e il fitness corrono lungo l'Adriatico

I risultati delle province italiane alla prova dei numeri



Da Nord a Sud sono ben otto le province tra le prime dieci di questa speciale classifica sul wellness appartenenti alla fascia costiera adriatica, con **Rimini** che primeggia sulla sintesi dei dieci indicatori. La città romagnola, regina del turismo, è dunque anche protagonista quando si parla di benessere, forma fisica e salute, ma anche di un tessuto sociale e urbano che favorisce e alimenta lo sport.

Partendo dai dati della

trentacinquesima edizione dell'inchiesta sulla Qualità della Vita, pubblicata dal Sole 24 ORE a dicembre 2024 ma arricchendola con nuovi indicatori inediti opportunamente elaborati in esclusiva per questa analisi, emerge chiaramente come la distribuzione geografica premi le province che si snodano lungo l'adriatico. Completano il podio quella più meridionale e quella più settentrionale della **Top 10: Isernia** al secondo

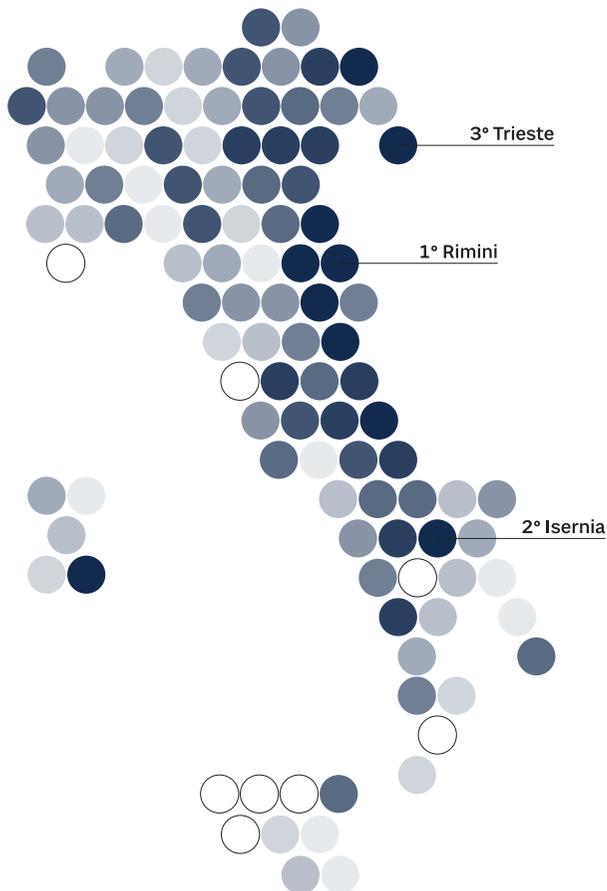
posto e **Trieste** al terzo. Vanno anche ricordate le vicine **Pesaro e Urbino**, al quinto, **Forlì-Cesena** (nona) e **Ravenna** a chiudere la parte più alta della classifica.

Rimini vince con il suo Dna d'impresa

Rimini si distingue in particolare per il primo posto nell'indicatore "Imprese per lo Sport" ma ottiene anche un alto punteggio per quanto riguarda il numero di palestre in

La classifica

L'Italia colorata sulla base dei risultati



Fonte: Media aritmetica degli indicatori

rapporto agli abitanti, piazzandosi seconda tra le 107 province, mentre è quarta e quinta in Italia rispettivamente per il numero di atleti tesserati e la quantità di investimenti per lo sport.

Accanto a questa spiccata propensione per l'impresa sportiva, come emerge dalle differenti dimensioni considerate, è invece soltanto 87esima quando si guarda alle "scelte sportive" del 5 per mille assegnate dai contribuenti, una

delle novità elaborate appositamente per questo fascicolo speciale.

Isernia (seconda) guida la riscossa del Mezzogiorno

Pur generalmente penalizzato in queste classifiche dalle difficoltà di "fare impresa", il Sud del Paese, ed in particolare le province del Molise, dell'Abruzzo e quelle campane, ottengono lusinghieri risultati.

È il caso di Isernia, che guida la classifica della scelta di

formazione sportiva, misurata con l'indicatore del **numero di immatricolati sul totale che hanno scelto la facoltà di scienze motorie** come destinazione universitaria. Diffusa anche l'offerta di piscine e palestre (rispettivamente al secondo e terzo posto in Italia) mentre risulta penalizzata dalla bassa partecipazione sportiva e dai fenomeni che misurano le attività d'impresa.

Trieste, bronzo grazie a partecipazione sportiva e wellness. Il fitness cresce meglio in provincia

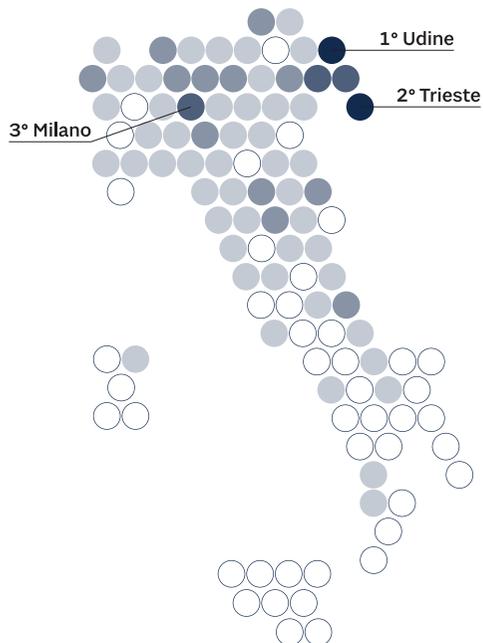
La città friulana raggiunge l'ultimo gradino del podio raggiungendo il top in Italia sul numero di atleti tesserati al Coni e il secondo posto per quanto riguarda i servizi di centri per il benessere. Risultano invece carenti il numero di piscine (in rapporto alla popolazione) e la bassa propensione alla scelta del percorso universitario in scienze motorie.

I grandi centri urbani fanno fatica ad imporsi nella parte alta di questa classifica, che vede invece i piccoli centri generalmente fare meglio delle città metropolitane. L'eccezione è **Cagliari**, che arriva settima in Italia, grazie a due *performance* in particolare: quelle della partecipazione sportiva e della **diffusione di biologi nutrizionisti** nella provincia, un altro indicatore introdotto per questa ricerca per la prima volta.

Più in giù troviamo **Venezia** (al ventesimo posto) e **Milano** (26esima). Male invece **Palermo**, che chiude la classifica. ●

Centri benessere

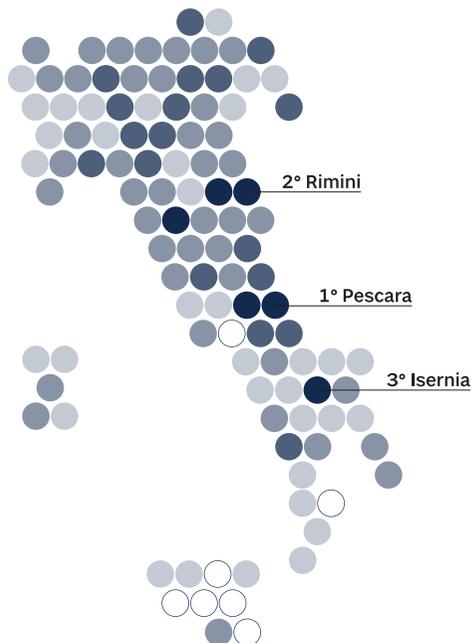
Servizi di centri per il benessere fisico
(esclusi gli stabilimenti termali) ogni 100mila abitanti



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Infocamere e Istat

Palestre

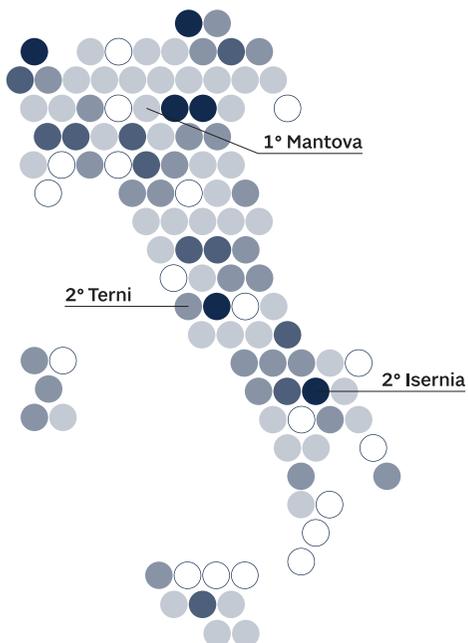
Numero di palestre ogni 100mila abitanti



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Infocamere e Istat

Piscine

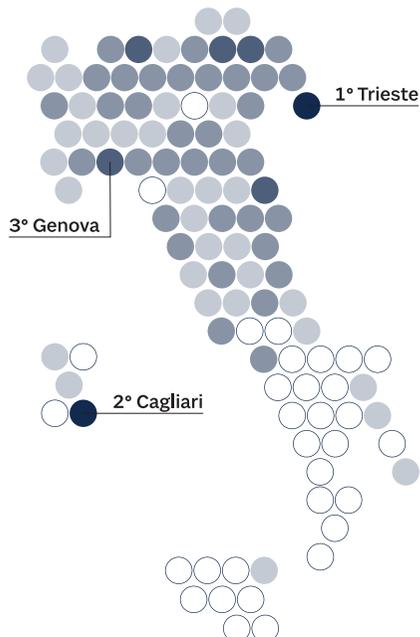
Numero di piscine ogni 100mila abitanti



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Infocamere e Istat

Atleti tesserati

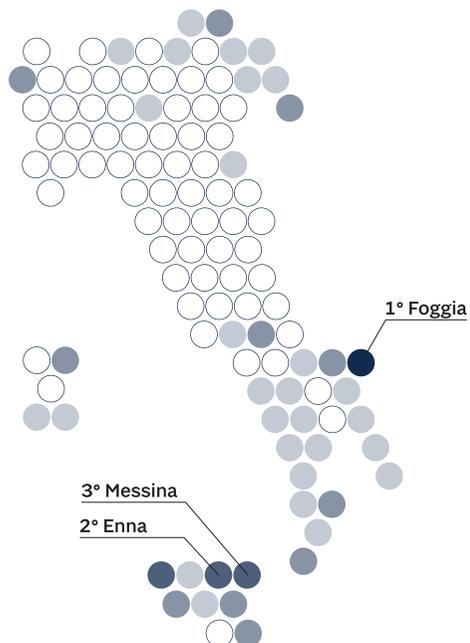
Numero totale dei tesserati presso le federazioni sportive del Coni
in rapporto alla popolazione residente tra 6 e 65 anni



Fonte: Elaborazione PTS su dati Coni e Istat

Scelte sportive 5x1000

Frequenza di scelta dei contribuenti di devolvere il 5x1000 a una Asd sul totale delle scelte effettuate

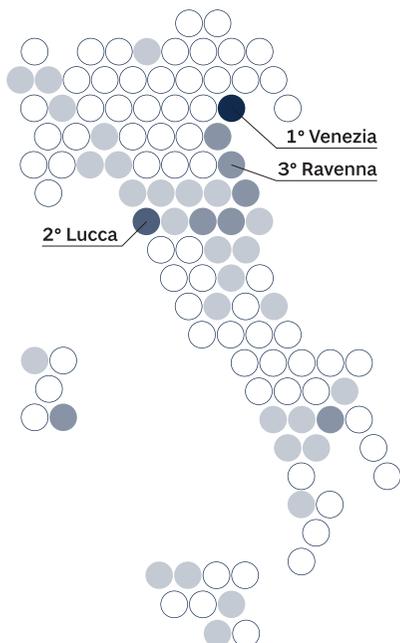


Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Agenzia delle Entrate



Investimenti nello sport

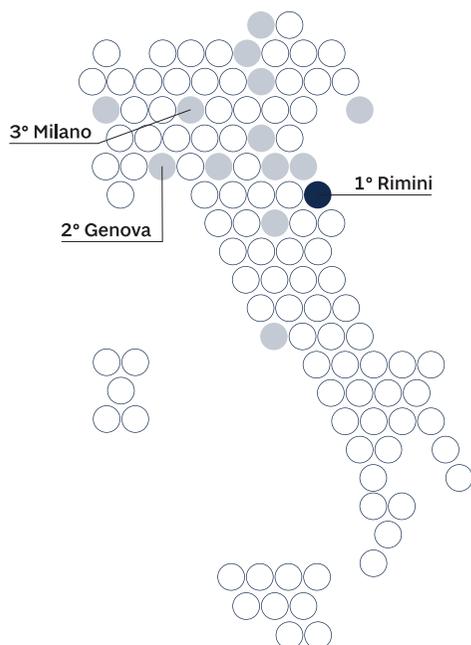
Investimenti pubblici effettuati o programmati anche nell'ambito del PNRR relativamente a impianti sportivi, in rapporto alla popolazione residente tra 6 e 65 anni.



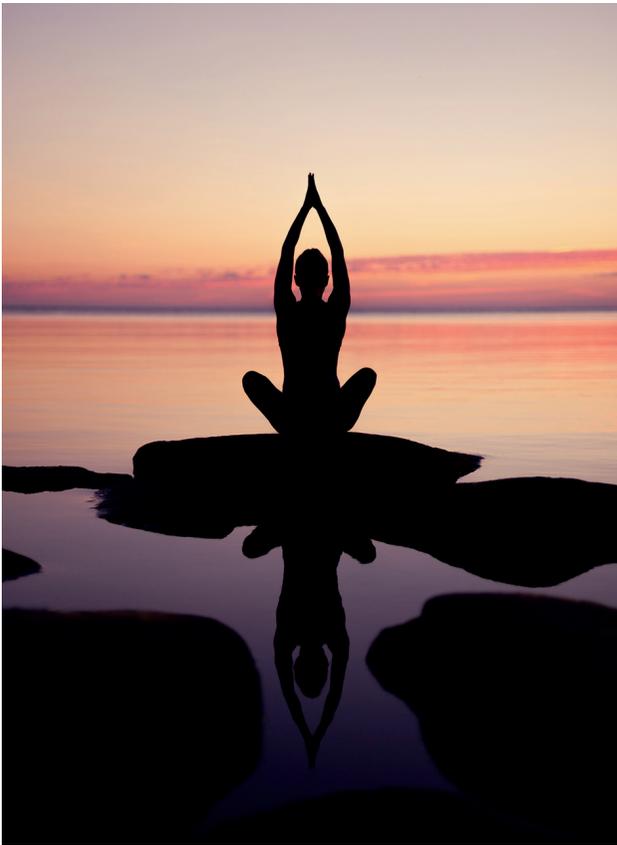
Fonte: Elaborazione PTS su fonti varie

Imprese per lo sport

Numero di imprese e relativi addetti nella produzione e gestione di attività sportive, in rapporto alla popolazione residente tra 6 e 65 anni

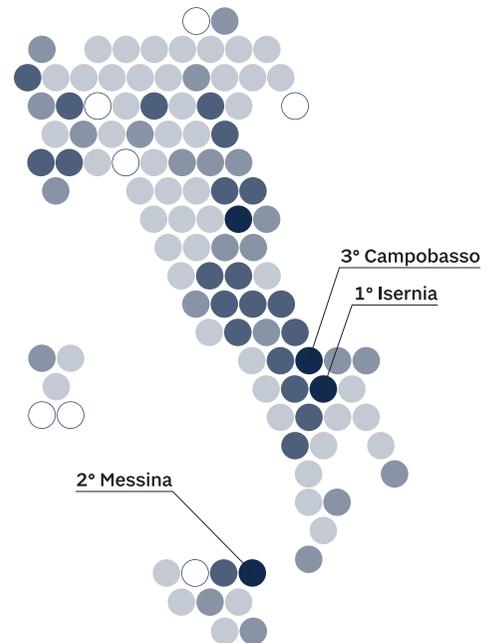


Fonte: Elaborazione PTS su fonte Infocamerie



Iscritti a scienze motorie

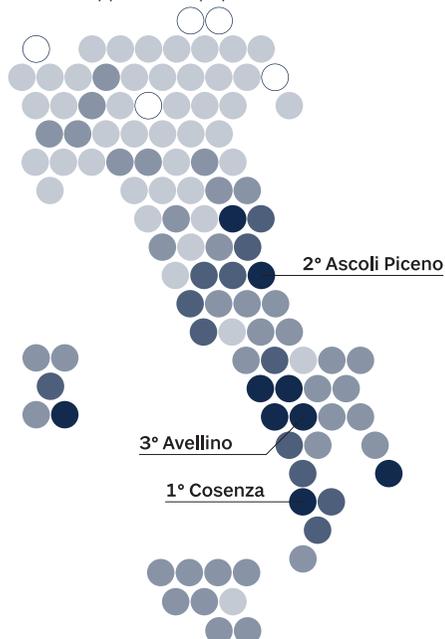
Studenti diplomati in una provincia e immatricolati alle facoltà di scienze motorie il rapporto al totale dei diplomati iscritti a qualsiasi corso di laurea



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Mur

Biologi nutrizionisti

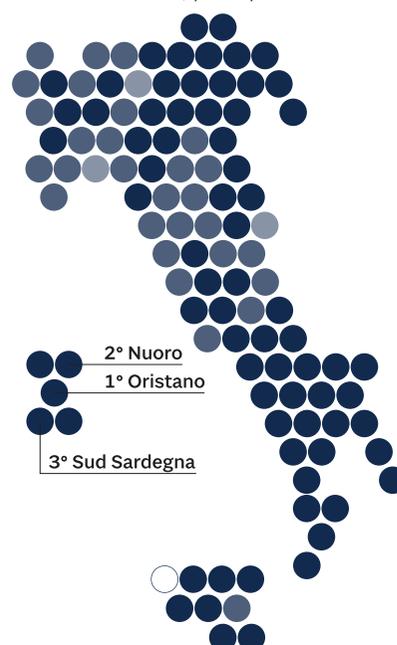
Biologi che dichiarano attività di nutrizionista, per provincia, in rapporto alla popolazione residente



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Enpab e Istat

Obesità

Numero di pillole (unità minime farmacologiche) distribuite contro l'obesità, pro capite (classifica a ordine inverso)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati Iqvia

GLI INDICATORI

L'indagine sul fitness inizia dalla Qualità della vita

Una rilettura della classifica annuale si unisce a novità inedite

Salute, impresa, servizi, atteggiamenti, partecipazione: sono questi i valori che guidano gli indicatori prescelti e che compongono l'Indice del Wellness 2025.

Alcuni di questi sono ricavati dall'**inchiesta sulla Qualità della Vita del Sole 24 ORE**, nelle diverse puntate (dedicate ad aspetti specifici del benessere dei territori) snocciate durante tutto l'anno e che culmina con la pubblicazione a dicembre di una sintesi generale. La lettura del wellness è dunque trasversale, poiché abbraccia sia indicatori economici che sanitari, sia di socialità che di dotazioni infrastrutturali.

Ben tre voci su dieci sono tratte dall'**Indice della Sportività, realizzato da Pts per Il Sole 24 ORE**. La tradizionale classifica infatti in autunno assegna la palma alla provincia più "sportiva" d'Italia. Tuttavia, una lettura dedicata al solo Sport in senso stretto rischia di essere semplicistica e di non comprendere appieno il fenomeno del wellness e del fitness che abbraccia anche alimentazione, impresa e attrattività territoriale e per questo si è ampliato l'orizzonte attingendo a diversi fenomeni censiti nel 2024.

Le novità con gli indicatori inediti

Una parte delle dimensioni di cui



la classifica è composta, invece, è stata elaborata appositamente per questa indagine. Sono dunque parametri inediti che completano e specificano alcuni aspetti sociali e di servizi. Il primo dei tre è il **numero di studenti iscritti alla facoltà di Scienze motorie sul totale dei diplomati in quella provincia**: fatti cento iscritti all'università che hanno ottenuto la licenza secondaria di secondo grado in un istituto di una provincia, si misura quanti hanno scelto la facoltà "sportiva" per eccellenza.

Il secondo è invece il **numero di biologi nutrizionisti il rapporto alla popolazione provinciale**, cioè la densità dei professionisti dell'alimentazione attivi sui diversi territori. Il dato è di Enpab (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei biologi) e si basa sulle dichiarazioni sull'area di specializzazione rilasciate dagli

iscritti.

L'ultimo, invece, riguarda la propensione generale alla considerazione dello sport da parte dei cittadini, in questo caso i **contribuenti che effettuano scelte con il proprio 5 per mille**. Potendo infatti scegliere – tra le diverse opzioni possibili – di devolvere a una Associazione sportiva dilettantistica (Asd) la propria quota di Irpef, l'indicatore misura appunto la quantità di coloro che lo hanno fatto sul totale.

La metodologia di calcolo degli indicatori, e dell'indice finale, è la stessa utilizzata per l'inchiesta sulla Qualità della Vita: la provincia con il punteggio migliore ottiene 1.000 punti e quella con il peggiore zero. Le altre sono distribuite proporzionalmente sulla base del risultato ottenuto. La classifica finale è data dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti in tutti gli indicatori. ●

LA METODOLOGIA

L'indice del wellness, ecco come viene calcolato

Il giusto mix di indicatori per un fenomeno sfaccettato



Sono dieci, tra i molti possibili, gli indicatori presi per dipingere il quadro dello stato dell'arte del wellness nelle province italiane. Una scelta arbitraria, tra le molte possibili, avendo comunque il concetto di "benessere" contorni sfumati e per cui è possibile ricomprendere sia aspetti puramente sportivi ma anche di salute e di socialità, oltre che economici.

L'indice non vuole dunque rappresentare una pagella per i territori o i cittadini, ma solo una fotografia quantitativa, parziale ma rigorosa, di alcune voci che meglio di altre possono avvicinarsi a descrivere il successo crescente

del Wellness in Italia. Le evidenze rilevate nella realtà sono dunque dei segnali che possono indicare la permeabilità di un territorio alle proposte di fitness, alimentazione, sport.

La dotazione infrastrutturale

La rassegna di questi dieci indicatori non può che iniziare dalla presenza di servizi per il benessere fisico, quella di piscine e quella di palestre. Questi tre gruppi di attività determinano l'offerta, che solitamente è tanto più estesa quanto più è ampia la domanda.

Sono i prerequisiti per poter svolgere attività fisica e per

migliorare la propria condizione: in province con pochi luoghi dedicati alla pratica sportiva è meno agevole raggiungere una struttura, magari distante parecchi chilometri dalla propria abitazione, per attività inerenti alla cura di sé stessi.

I dati sono ovviamente rapportati alla popolazione di riferimento del territorio e fotografano una situazione disomogenea. Per quanto riguarda il wellness in senso stretto, il maggior numero di servizi è localizzato in Friuli Venezia-Giulia mentre è il Sud, ed in particolare la Sicilia, dove il business del benessere è meno sviluppato.

Indice di Sportività 2024 Il Sole 24 ORE - Pts

Bergamo l'anno scorso ha vinto la classifica, attesa per quella del 2025

Nell'ultima edizione di settembre 2024 lo scettro di provincia più sportiva era stato assegnato a Bergamo, che aveva superato Trento e Genova. Il successo bergamasco era attribuito a eccellenze nel calcio professionistico (Atalanta), sport di squadra, ciclismo e sport paralimpici. La provincia si distingueva anche per la qualità delle strutture sportive e l'alta presenza di enti di promozione sportiva. Trento, pur mantenendo ottime performance, ha ceduto il primato dopo anni di dominio. L'indice, basato su 35 indicatori in quattro categorie, rifletteva l'effetto "Parigi" in conseguenza delle Olimpiadi 2024, premiando territori con risultati sportivi di rilievo e infrastrutture avanzate. Tra pochi mesi sapremo se anche in assenza di questo *boost* la città lombarda saprà riconfermarsi al vertice.



Per quanto riguarda le palestre, invece, una ipotetica mappa dell'Italia si colorerebbe più intensamente in Abruzzo, nelle Marche e nella Romagna, ad indicare come queste siano le zone dove è più alta la vocazione all'attività fisica.

Le piscine, invece, hanno una distribuzione geografica molto più diffusa sul territorio, e non si individuano aree in cui la presenza risulta sensibilmente maggiore. Ai vertici della classifica di questo indicatore, infatti, troviamo infatti prima Mantova, quindi Isernia e al terzo posto Terni.

La nutrizione, alla base del benessere

L'alimentazione è un ulteriore aspetto di attenzione, e per la classifica sono stati considerati due indicatori che la riguardano: il consumo di farmaci contro l'obesità (ovviamente considerato in ordine inverso, ossia il punteggio è maggiore dove il consumo è minore, e viceversa) e la presenza di biologi nutrizionisti, di cui abbiamo detto nell'articolo precedente.

Sul (minore) consumo di farmaci contro l'obesità eccelle la

Sardegna, che piazza Oristano, Nuoro e Sud Sardegna ai primi tre posti. Per quanto riguarda la presenza dei professionisti dell'alimentazione, di questi vi è una presenza più capillare nelle Marche e in Campania, mentre sono più rari in Lombardia. Tuttavia, la provincia dove sono più presenti in rapporto alla popolazione è Cosenza.

La partecipazione e l'attitudine verso la pratica sportiva

In questo gruppo rientra l'indicatore delle scelte "sportive" per il 5 per mille dell'Irpef. È il Mezzogiorno qui a primeggiare. In particolare, sono le province della Sicilia e della Campania quelle in cui cittadini danno maggiore attenzione allo sport nella dichiarazione dei redditi. Ma complessivamente è tutto il Sud Italia a staccare il Nord nei punteggi. È Foggia, infatti, la provincia che mostra maggiormente questa attitudine.

Anche la scelta di Scienze Motorie rientra in questo gruppo di indicatori: qui la mappa d'Italia si colora maggiormente in Abruzzo, nelle Marche e nella Romagna, ma anche in Piemonte. Ma al top troviamo il Molise, con

Isernia prima e Campobasso terza, mentre Messina guadagna la piazza d'onore.

Infine, il numero di tesserati a una disciplina sportiva del Coni (sempre in rapporto alla popolazione) vede in testa Trieste, prima, e Cagliari, seconda. Per il resto del Paese il gradiente è soprattutto Nord-Sud, con una partecipazione più alta al Settentrione rispetto al Mezzogiorno.

Affari e Sport, quando il benessere diventa impresa

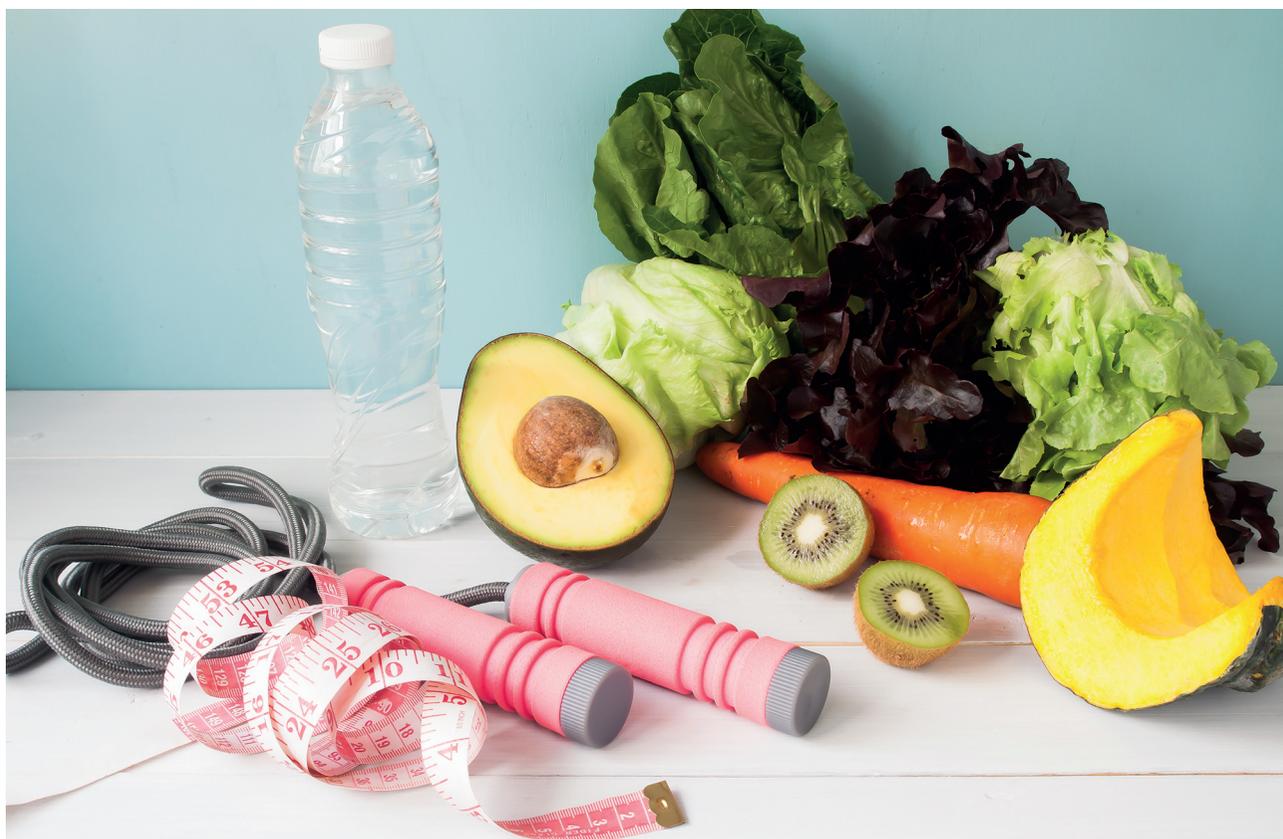
L'ultimo capitolo, che comprende due indicatori, riguarda l'imprenditorialità sportiva in senso generale e gli investimenti. Per quanto riguarda le imprese, tolto il caso di Rimini che supera di gran lunga ogni altro territorio, è comunque l'Emilia-Romagna la regione nella quale si concentrano maggiormente le iniziative economiche legate allo sport, così come in Lombardia e nel Trentino-Alto Adige.

Gli investimenti nello sport sono invece più diffusi, oltre che tra le province emiliano-romagnole, anche tra quelle della Toscana oltre a quelle di Basilicata e Campania. ●

PREVENZIONE

Alimentazione sana e uno stile di vita attivo riducono i rischi per la salute

Mezza Italia è sovrappeso. Destinazione Salute, l'evento del Gruppo San Donato il 29 giugno a Milano



In Italia, come in molti Paesi occidentali, abitudini alimentari scorrette e vita sedentaria stanno alimentando un'epidemia silenziosa di obesità e malattie cardiovascolari. Secondo gli ultimi dati Istat, quasi la metà degli italiani adulti (46,3%) è in eccesso di peso – il 34,6% è

sovrappeso e l'11,8% obeso. Questa tendenza riguarda tutte le fasce di popolazione e, purtroppo, non risparmia neppure i più giovani: **oltre un quarto dei bambini e adolescenti** (26,7% tra 3 e 17 anni) risulta già in una di queste condizioni.

Causa ed effetto di questo, **più di**

un terzo della popolazione italiana conduce una vita sedentaria. Nel 2023 la quota di persone dai tre anni in su che non pratica sport né attività fisica nel tempo libero è pari al 35%. La sedentarietà colpisce in misura maggiore le donne (38,8% contro 31% degli uomini) e tende ad aumentare con

l'età – dopo i 65 anni coinvolge oltre il 40% degli italiani. In altre parole, una fetta significativa di cittadini trascorre le giornate quasi senza attività fisica, complice spesso il lavoro d'ufficio, gli spostamenti in auto e il tempo libero passato davanti a smartphone e tv.

I rischi per la salute

Queste cifre destano preoccupazione perché sovrappeso, obesità e sedentarietà sono tra i **principali nemici della salute cardiovascolare**. Secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss), l'eccesso di peso corporeo, specie se accumulato a livello addominale, contribuisce all'insorgenza di ipertensione, colesterolo alto e diabete di tipo 2 – tutti fattori che aumentano il rischio di infarto, ictus e altre malattie cardiocircolatorie.

D'altro canto, l'inattività fisica prolungata indebolisce il sistema cardiovascolare e il metabolismo: muscoli e cuore meno allenati, maggior accumulo di grasso e glicemia meno controllata. Non a caso, l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) riconosce la sedentarietà come uno dei principali fattori di rischio modificabili per la mortalità globale: si stima che **le persone insufficientemente attive abbiano un rischio di morte superiore del 20-30% rispetto a chi svolge esercizio a livelli adeguati**. A livello mondiale, **fino a cinque milioni di decessi all'anno potrebbero essere evitati** se la popolazione fosse più attiva fisicamente.

Junk Food sotto accusa

Negli ultimi decenni, l'abbondanza di cibi industriali ad alto contenuto di zuccheri, grassi saturi e sale ha progressivamente eroso le sane

abitudini di una volta. Oggi, secondo l'Iss, meno di 7 italiani su 100 consumano le 5 porzioni giornaliere raccomandate di frutta e verdura, mentre il consumo di snack calorici, bibite zuccherate e cibi pronti è in aumento, specialmente tra i più giovani.

Le raccomandazioni dell'Oms

L'attività fisica regolare è il motore che mantiene efficiente la macchina. Fare movimento, infatti, innesca una cascata di benefici comprovati: aiuta a controllare la pressione arteriosa, i livelli di zucchero (glicemia) e di colesterolo nel sangue, prevenendo malattie metaboliche e cardiovascolari.

Per gli adulti (18-64 anni) l'Oms raccomanda almeno **150-300 minuti a settimana di attività aerobica moderata** (come camminata veloce, bicicletta, nuoto leggero) oppure 75-150 minuti di attività aerobica "vigorosa" (corsa, nuoto a stile libero sostenuto, sport di squadra intensi), o un mix equivalente delle due intensità. In pratica, **bastano circa 30 minuti al giorno di camminata sostenuta**, 5 volte a settimana, per raggiungere il livello base di movimento benefico. A questo andrebbero aggiunti, sempre secondo l'Oms, esercizi di **rafforzamento muscolare almeno 2 volte a settimana**, per coinvolgere i principali gruppi muscolari (addominali, dorsali, arti superiori e inferiori). Questi esercizi, che possono essere semplici come squat, flessioni o sollevamento pesetti, aiutano a conservare la massa muscolare e l'equilibrio, elementi importanti soprattutto con l'avanzare dell'età.

Le indicazioni per bambini e ragazzi

Per i bambini e adolescenti, l'asticella è posta a 60 minuti di

attività fisica al giorno (di intensità moderata o vigorosa), includendo giochi di movimento, sport, corsa e attività aerobiche varie, con almeno 3 giorni a settimana dedicati anche a esercizi per rafforzare muscoli e ossa (saltare, arrampicarsi, ecc.). Insegnare fin dalla giovane età l'abitudine a muoversi e divertirsi con lo sport è fondamentale: **i ragazzi attivi tendono a diventare adulti sani**, con minori probabilità di sviluppare obesità e problemi cardiometabolici.

Purtroppo, i dati globali riportati dall'Iss indicano che oltre l'80% degli adolescenti nel mondo non fa abbastanza attività fisica, e anche in Italia la sedentarietà giovanile è preoccupante. Ciò è legato in parte a stili di vita sempre più digitali e indoor, ma ribadisce l'urgenza di promuovere lo sport a scuola e nel tempo libero.

Le iniziative di sensibilizzazione

Sono numerose le iniziative di sensibilizzazione promosse avviate da soggetti pubblici o privati. Il Gruppo San Donato, ad esempio, promuove con Il Sole 24 ORE l'evento "**Destinazione Salute**", che si terrà alla Società Umanitaria di **Milano il prossimo 29 giugno dalle 10 alle 18**. Tra convegni e workshop i visitatori potranno anche gratuitamente sottoporsi a **screening gratuiti** per la pressione arteriosa, la valutazione posturale e la qualità del sonno; vi saranno inoltre sessioni di primo soccorso e sessioni di yoga per avvicinarsi a pratiche utili al benessere quotidiano.

E siccome le buone abitudini iniziano dall'infanzia, nello stesso evento è previsto anche un **Kids Lab, spazio ludico-educativo** per allenare la mente dei più giovani (idealmente tra gli 8 e i 12 anni) attraverso il gioco e la creatività. ●

SPORT E MERCATI FINANZIARI

Sport, fitness e wellness battono i benchmark in Borsa

I titoli europei del settore, nel 2024, hanno fatto meglio dell'indice generale. Il profilo delle top 50 aziende



Le società europee del settore dello sport, del fitness e del wellness hanno complessivamente avuto, nel 2024 e nei primi quattro mesi del 2025, un andamento migliore della media degli altri titoli continentali.

L'analisi del Centro Studi del Sole 24 ORE su dati FactSet evidenzia come un indice finanziario appositamente creato e che comprende le 50 aziende a maggiore capitalizzazione di mercato le cui attività si riferiscono principalmente (o sono fortemente correlate) al benessere e all'attività fisica, abbiano performato complessivamente meglio del corrispondente benchmark europeo.

Il 2024 è stato al top per lo sport

Nei 16 mesi considerati si notano due fasi distinte: un andamento di forte crescita durante l'intero 2024 accompagnato da un ritracciamento evidente nei primi mesi di quest'anno. Le tensioni derivanti dal commercio internazionale, a causa delle politiche innescate dal governo statunitense con l'annuncio di dazi per l'importazione delle merci negli Usa, hanno comportato un conseguente calo delle aspettative di profittabilità che ha inciso sull'andamento dei prezzi dei valori di borsa.

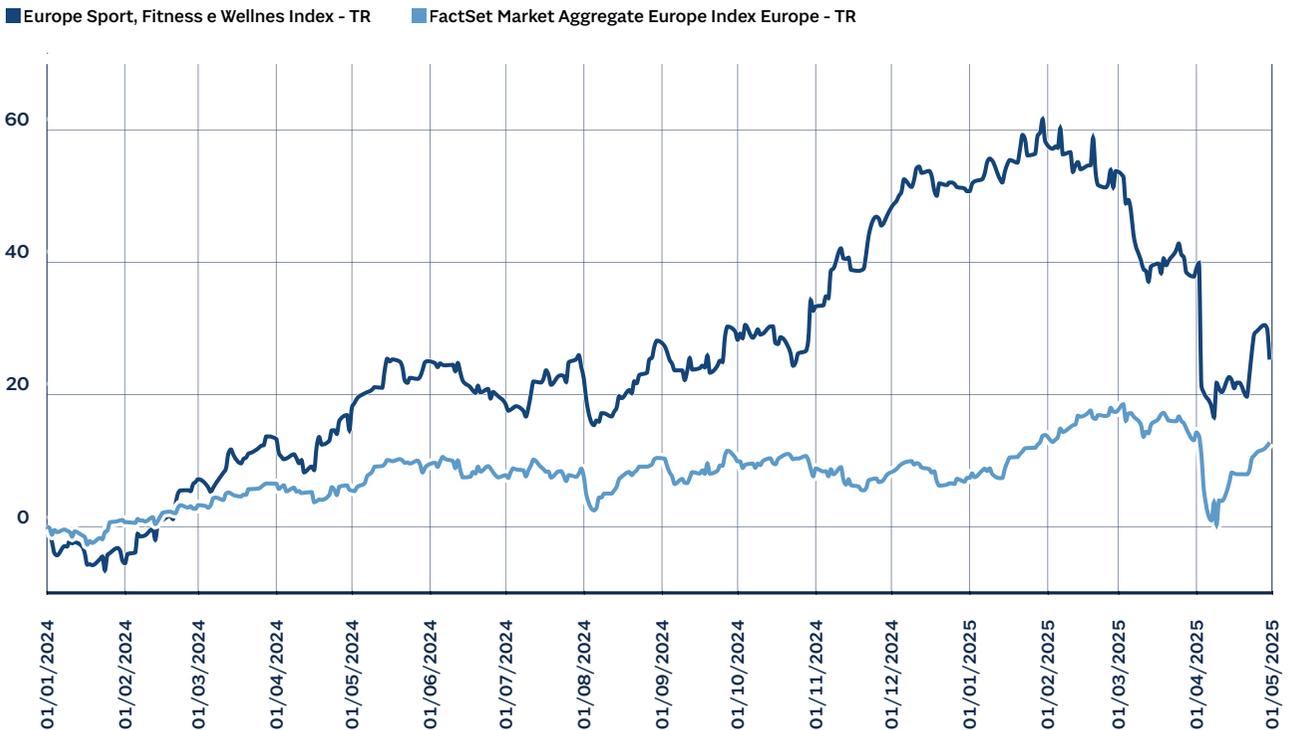
In particolare, dopo un periodo iniziale di perdite (fino a quasi -7%) nei primi due mesi dell'anno

scorso, l'indice del Wellness e dello Sport ha preso il volo, chiudendo il 2024 con +50,8%. Il corrispondente benchmark continentale scelto per confronto, il FactSet Europe Market Aggregate, si è fermato a +7,4% nell'ultima seduta del 2024.

Quest'ultimo, tuttavia, ha proseguito a correre anche quest'anno, e ad aprile aveva raggiunto il +12,8% rispetto a 16 mesi fa. Come detto, invece, l'indice costruito (a prevalenza manifatturiera, e quindi molto più esposto al commercio internazionale) ha perso la metà di quanto guadagnato lo scorso anno, chiudendo a +25,6%, comunque il doppio rispetto al

Così in borsa

L'andamento degli indici tra gennaio 2024 e aprile 2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Il Sole 24 ORE su dati FactSet e FactSet

riferimento continentale, confermando la propria redditività.

L'indice Total Return

Va innanzitutto detto che questo indice non rappresenta uno strumento finanziario realmente investibile, ma è solo la costruzione tecnica di un portafoglio di titoli appositamente scelti tra tutte le società europee quotate nei mercati continentali che operano in un'attività legata allo sport, al fitness o al wellness.

Le aziende sono state scelte individualmente sulla base del business effettivo che conducono e, tra tutte quelle selezionabili, sono state considerate le prime 50 per capitalizzazione di mercato, calcolata a inizio maggio 2025.

I sottostanti del nostro indice, quindi, sono stati pesati per la market cap a inizio periodo (ultima chiusura di borsa di dicembre 2023). Infine, il calcolo dei valori in euro, è stato eseguito grazie al servizio FactSet con il principio del Totale Return, ossia un risultato che comprende sia le variazioni dei prezzi di mercato ma che incorpora anche i dividendi eventualmente distribuiti.

I segmenti dell'indice

Dal punto di vista quantitativo, delle 50 società ben 15 operano nel settore dello sport professionistico, principalmente il calcio ma non solo. Tuttavia, dal punto di vista del peso complessivo sull'indice, queste contribuiscono soltanto per il 2,2%.

Il segmento che invece incide maggiormente sulle performance è quello degli accessori (41% e 6 imprese), seguita dalla sola azienda di abbigliamento considerata (Adidas), la quale conta per un terzo del totale. Anche le due aziende di calzature (Puma e On) hanno una quota totale del 13% mentre i quattro gestori di impianti sportivi su fermano, insieme, al 5%.

Servizi, nutrizione e salute, club sportivi e produttori di attrezzi, che insieme contano 22 aziende quotate, rappresentano complessivamente il 6% della capitalizzazione virtuale dell'indice.

La geografia delle 50 aziende

È la Svizzera la patria dello sport,

almeno se si guarda al valore complessivo: il 40% viene dalla Confederazione, che tuttavia è presente con il 6% delle aziende quotate. A seguire vi è la

Germania (36%) e la Finlandia (10%). L'Italia, come la Spagna, vale il 4% del totale mentre il resto dell'Europa il 6%.

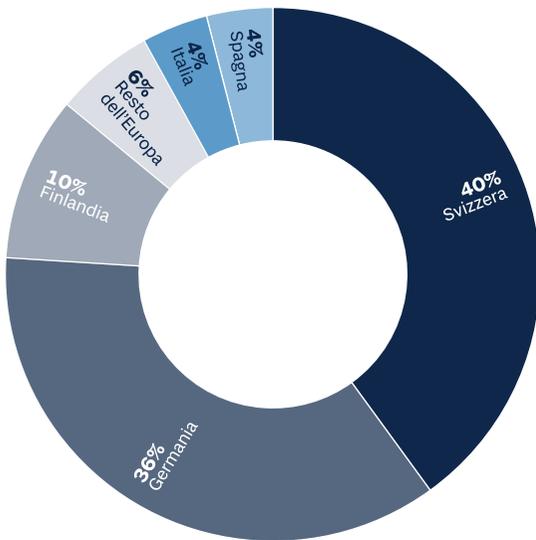
Se si guarda alla numerosità,

invece, è il Regno Unito il mercato europeo più rappresentato, con sette aziende, seguito da Germania e Italia con sei.

Il profilo delle 50 società della Sport Industry

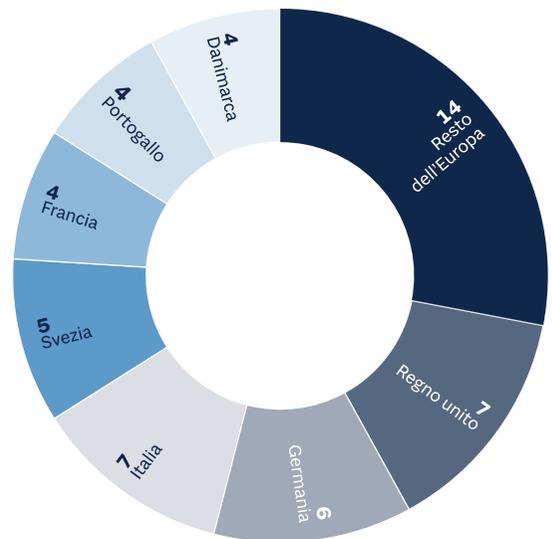
La suddivisione geografica per Market Cap

Attribuzione per Paese della capitalizzazione di mercato delle aziende appartenenti all'indice



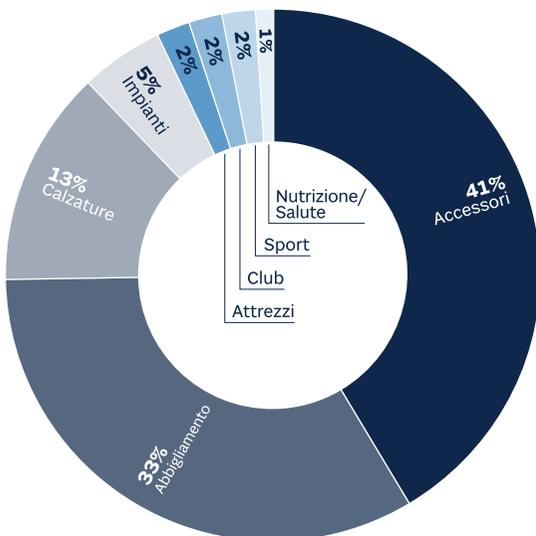
Numero di società per Paese

Quantità di aziende incluse nell'indice per ciascun mercato



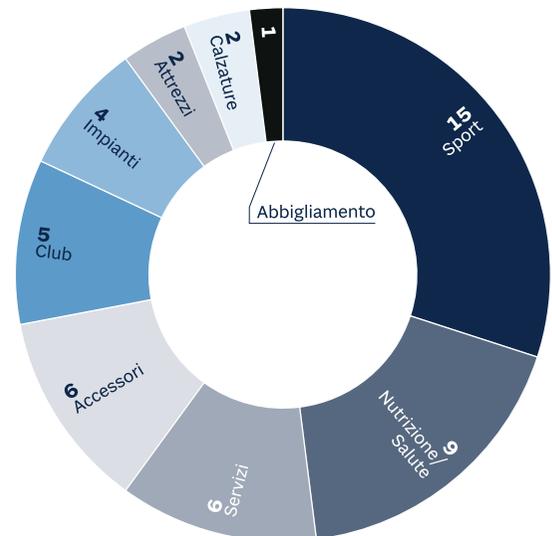
La suddivisione della Market Cap per segmento

Attribuzione per area di business principale della capitalizzazione di mercato delle aziende appartenenti all'indice



Numero di società per segmento di mercato

Quantità di aziende incluse nell'indice per ciascuna area principale di business



INNOVAZIONE

Il fitness digitale è in crescita grazie a dispositivi, personalizzazione e community

Dai device alle piattaforme fino agli influencer: il settore guarda al futuro. Il profilo dei nuovi consumatori



Il mercato del digital fitness è in forte crescita grazie all'incremento globale della domanda. Nel 2024, secondi i dati Statista, si stima che il settore abbia raggiunto un fatturato globale di circa 59 miliardi di dollari, con un'ulteriore previsione di crescita media annua di oltre il 7% fino al 2029, per un valore stimato del mercato di 84 miliardi di dollari alla fine del periodo considerato.

I consumatori globali mostrano

una preferenza crescente per piattaforme che offrono allenamenti su richiesta, coaching personalizzato e funzioni interattive come gamification e connettività social. Questo trend è ulteriormente rafforzato dalla crescente adozione di dispositivi wearable, capaci di monitorare salute e fitness, offrendo agli utenti raccomandazioni personalizzate che rispondono ai nuovi bisogni del mercato: questo si sta orientando – in questo

settore ma non solo, basti pensare al *beauty* – ad una maggiore richiesta di soluzioni “tailor made” supportato dalle opportunità del forte sviluppo delle tecnologie digitali e in particolare da quelle di Intelligenza Artificiale.

Nuovi mercati, nuovi consumatori

Ad accompagnare la crescita vi è la penetrazione degli utenti nei servizi per fitness e benessere, che aumenterà da quasi il 15% nel

2024 al 18,6% entro il 2029. Il forte incremento, se considerato su scala mondiale, indica una diffusione sempre più ampia della tecnologia digitale nella quotidianità delle persone, favorita anche da fattori esterni come l'incremento del reddito disponibile, la maggiore gamma di offerta di prodotti *entry level* (che possono coinvolgere consumatori nelle aree in via di sviluppo) e tendenze culturali che amplificano la domanda di soluzioni per il benessere e la salute personale.

Fitness e salute, il binomio vincente

Se si guarda alla tipologia di dispositivi, nel mercato digitale europeo e mondiale sono i fitness tracker e gli smartwatch quelli stanno dominando grazie alla loro capacità di integrare monitoraggio della salute con una maggiore consapevolezza del benessere personale. Semplicità d'uso, pervasività, chiari indicatori di kpi personali, monitoraggio continuo e possibilità di integrazione sia con il proprio smartphone che con servizi di terze parti sembrano essere le chiavi vincenti per la loro diffusione tra una vasta gamma di consumatori.

Tuttavia, nonostante la crescita generale del mercato, si osserva una riduzione costante dell'Arpu, ossia il valore medio per utente, che nel 2024 è stimato a 55 dollari (era di 107 nel 2017). Questa diminuzione è però attribuibile alla diffusione più ampia delle soluzioni digitali a prezzi più contenuti e alla crescente competizione tra produttori, che porta a una riduzione generale dei prezzi, rendendo il digital fitness più accessibile. In

Benessere, agli italiani piace digitale

Sono quasi 10 milioni gli italiani che hanno usato almeno un'app legata a servizi di salute, benessere e sport. Il dato emerge dal campione di italiani adulti che Statista ha interrogato a inizio 2025. I risultati della survey indicano chiaramente come il *digital wellness* sia diventato parte integrante della vita quotidiana dei nostri connazionali,

In testa alla classifica di utilizzo troviamo le app per fitness, yoga e allenamento (al 38% di coloro che hanno dichiarato di usarne almeno una), confermando quanto la cura del corpo e l'attività fisica siano una priorità. Subito dopo, compaiono strumenti per il monitoraggio del ciclo mestruale e della fertilità (al 32%: risultato che salirebbe al primo posto se si tenesse in conto della sola popolazione femminile) e per il sonno (31%), a dimostrazione di una crescente attenzione anche verso aspetti meno visibili ma fondamentali per il benessere generale.

Interessante anche il dato sulle app per la nutrizione (30%) e quelle per il dimagrimento (26%); seguono il monitoraggio delle funzioni corporee (22%), quelle che permettono l'individuazione di sintomi (20%) e i promemoria per i farmaci (18%), che indicano un uso sempre più strutturato della tecnologia per la gestione della salute personale.

Infine, le app per meditazione e mindfulness (18%), gestione delle allergie (12%) e cambiamenti nelle abitudini (11%) completano il quadro.

generale, dunque, sembra che il mercato delle soluzioni premium sia più maturo rispetto a quello dei nuovi consumatori che si affacciano all'acquisto a causa dell'incremento del proprio potere d'acquisto, un fenomeno tipico dei device digitali in genere. La caduta dell'Arpu, tuttavia, è prevista a ridursi nel tempo, con valori che potrebbero assestarsi, secondo la stima di Statista, a circa 52 dollari nel periodo tra il 2027 e il 2029.

Il successo delle community online

Un fattore chiave di crescita nel mercato globale e europeo è l'espansione delle community digitali, come le piattaforme social dedicate al fitness e al benessere. Queste, come noto,

aiutano gli utenti a condividere obiettivi, progressi e motivazioni, incrementando l'engagement e fidelizzando i clienti. Costruite in questo settore (a differenza di altri mercati) spesso come un ecosistema interoperabile, permettono una maggiore segmentazione a seconda dei profili dei consumatori e alla costruzione di offerte sia generaliste che di nicchia o specializzate. Inoltre, la crescita di influencer del fitness (ma anche del benessere e dello sport praticato in generale) è una spinta all'adozione di comportamenti social orientati. Queste celebrità digitali giocano anche un ruolo fondamentale nel motivare gli utenti e indirizzarne le preferenze. ●

LE PALESTRE

I club per il fitness raddoppieranno globalmente il giro d'affari in un decennio

Nuovi servizi, segmentazione e personalizzazione faranno crescere il settore. Corporate wellness in aumento



Un mercato da oltre 230 miliardi di dollari nel 2033 (erano 105 nel 2024), con l'Europa che mantiene la leadership globale ma con l'Asia-Pacifico che presenta il tasso di crescita maggiore. Sono queste, in sintesi, le previsioni Cmi sui club per il fitness e il wellness recentemente aggiornate, che stimano un tasso annuo medio di crescita dell'8.5% nel prossimo futuro.

Secondo gli analisti lo spazio per la crescita ulteriore non manca: la domanda globale sta vivendo una forte espansione, guidata principalmente

dall'aumento della **consapevolezza sull'importanza della salute, dall'urbanizzazione crescente e da stili di vita sempre più sedentari**. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, una persona su otto nel mondo soffre di obesità. La crescita dei redditi disponibili, l'ampliamento dell'offerta di servizi e l'attenzione alla prevenzione e al benessere aziendale contribuiscono ulteriormente a questo sviluppo.

Un elemento chiave che spinge il settore è l'**integrazione di servizi di salute e benessere**,

oltre alla sola attività fisica. Ampliare l'offerta orizzontalmente per attirare nuovi ricavi sembra essere una direttrice di sviluppo che si sta consolidando: in primis con la nutrizione, ma anche salute, relax, *mental health* e servizi di socializzazione e community.

La minaccia per i ricavi viene dall'home fitness

Il mercato affronta la sfida significativa rappresentata dalla crescente **concorrenza dell'home fitness**, sempre più attraente grazie all'offerta di attrezzature intelligenti come tapis roulant

connessi, cyclette interattive e piattaforme di allenamento online. Questi dispositivi, più convenienti economicamente rispetto ai tradizionali abbonamenti ai club, offrono esperienze personalizzate e interattive, potendo essere un freno alla crescita del mercato dei club.

Dal punto di vista della tipologia di servizi, sempre secondo Cmi, domina il segmento del **personal training**, grazie alla domanda crescente di programmi su misura mirati a obiettivi specifici. Allo stesso tempo, sta crescendo rapidamente anche il segmento del fitness *low cost*, che attira clienti con offerte di abbonamenti più economiche e flessibili.

Per quanto riguarda l'età, la fascia tra i 20 e i 40 anni rappresenta il gruppo principale, interessato prevalentemente al fitness estetico e prestazionale, mentre il segmento tra i 40 e i 55 anni registra una forte crescita, puntando al mantenimento della salute e al benessere funzionale a lungo termine.

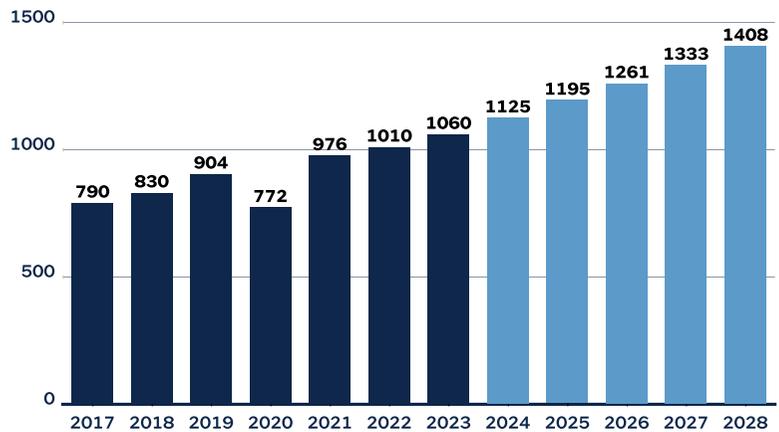
Il contesto del mercato e la diffusione globale

È tutta l'**industria delle attività fisiche che cresce a ritmi superiori rispetto al Pil mondiale**. Nel 2022 ha superato per la prima volta i mille miliardi di dollari secondo il Global Wellness Institute, e la stessa fonte ha previsto di aggiungere altri 400 miliardi entro la fine del 2028, con un tasso annuo di crescita medio del 6,4%.

Secondo una indagine di Statista, condotta su campioni rappresentativi della popolazione

Il valore della physical activity industry nel mondo

Giro d'affari totale dei settori economici legati all'attività fisica



Fonte: 2024 Global Wellness Economy Monitor. In milioni di dollari. 2024-2028: previsione

in 53 paesi, a gennaio di quest'anno era l'**India il mercato con la maggiore percentuale di utenti di servizi di salute e fitness** (in senso lato) con il 45% del totale, seguiti dagli abitanti degli Emirati Arabi Uniti e del Vietnam. La Finlandia, quinta con il 41%, guida la classifica europea, seguita dal Regno Unito con un terzo dei rispondenti che afferma di aver frequentato un servizio nei dodici mesi precedenti. **L'Italia, al 23% è agli ultimi posti in Europa**, appena sotto la Francia e il Belgio (al 24%).

La crescita del corporate: fitness e wellness entrano in azienda

Secondo Fact.MR, il **mercato globale del corporate wellness**, valutato 70,12 miliardi di dollari nel 2022, crescerà con un ritmo annuo del 6,8%, raggiungendo un valore stimato di **146,6 miliardi nel 2033**. Tale

espansione è trainata dalla crescente attenzione delle aziende al benessere dei dipendenti, al fine anche di aumentare ridurre i costi sanitari legati all'insorgere di malattie croniche e fidelizzare i talenti più giovani.

Le organizzazioni stanno sempre più adottando **programmi integrati** che includono valutazione del rischio sanitario (in forte crescita e previsti a 26 miliardi di dollari entro il 2033), incentivi ad attività fisica regolare, gestione dello stress e promozione di abitudini salutari. I modelli di proposta *onsite* sembrano prevalere nelle scelte delle imprese, con offerte che garantiscono accesso immediato alle risorse di benessere **direttamente sul luogo di lavoro**, favorendo la partecipazione attiva dei dipendenti e interventi personalizzati più efficaci. ●

COMMERCIO INTERNAZIONALE

L'export italiano di Sport supera il miliardo di dollari, quasi la metà dal fitness

Tra crescita ridotta e rischio dazi, l'Italia guarda un futuro in chiaroscuro. Verso gli Usa + 84 milioni di dollari in 20 anni



Ben 1.031 milioni di dollari nel 2024: a tanto ammontano le esportazioni italiane di articoli per lo sport (dallo sci al golf, dallo skating al tennis). Di questi, 460

appartengono alla tipologia di beni per il fitness e l'atletica, voce in cui si raggruppano principalmente tutte le attrezzature da palestra (e non solo), che siano accessori o

macchine. Le cifre sono quelle di UnComTrade, il sito delle Nazioni Unite che raccoglie i dati del commercio mondiale.

Il valore del consuntivo dello scorso anno è in aumento

rispetto agli 845 milioni del 2014 e ai 617 milioni del 2004, con una **crescita media annua che complessivamente è stata del 2,6%**. Cifra che tuttavia è frutto di un rallentamento: era infatti del 3,2% nel decennio 2004-2014, per poi scendere al 2% medio negli ultimi 10 anni.

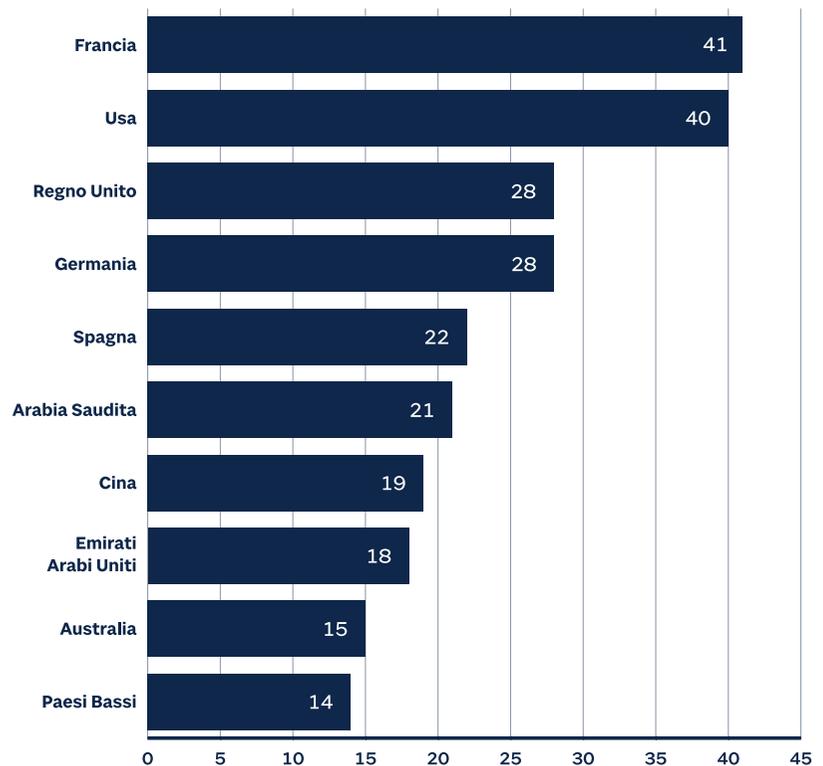
Meglio hanno fatto gli articoli classificati “Atletica e attrezzatura da ginnastica”, voce nella quale rientrano anche prodotti che spaziano da manubri a bilancieri, da cyclette a tapis roulant. Per loro, infatti, la **crescita è stata di quasi il 5%**, con la stessa dinamica: un forte incremento nel periodo 2004-2014 (6,5%) e invece un più modesto 3,4% nei dieci anni successivi.

La classifica dei partner

Nella categoria complessiva degli articoli sportivi sono gli **Stati Uniti** il nostro partner principale, con 137 milioni di dollari di valore di export nel 2024, cioè il 13% del totale complessivo. Segue la

Dove esportiamo di più?

Le 10 principali destinazioni dell'export italiano in beni per il fitness



Fonte: UNComTrade. Anno 2024, valori in milioni di dollari

Le misure di sostegno allo sport: al via il tax credit per gli impianti

Come anticipato da Norme e Tributi + Fisco, dal 15 maggio 2025 le imprese possono presentare domanda per il *Tax Credit Sport Bonus*, previsto per donazioni a favore di impianti sportivi pubblici (manutenzione, restauro o nuove strutture). L'agevolazione, introdotta nel 2019 è stata confermata anche quest'anno dalla legge di Bilancio 2025 (legge 207/2024, articolo 1, comma 246).

Il credito d'imposta è pari al 65% dell'erogazione (massimo 1% dei ricavi 2024), utilizzabile in tre quote annuali. Il bonus è disponibile in due finestre: 30 maggio-30 giugno la prima e la seconda si

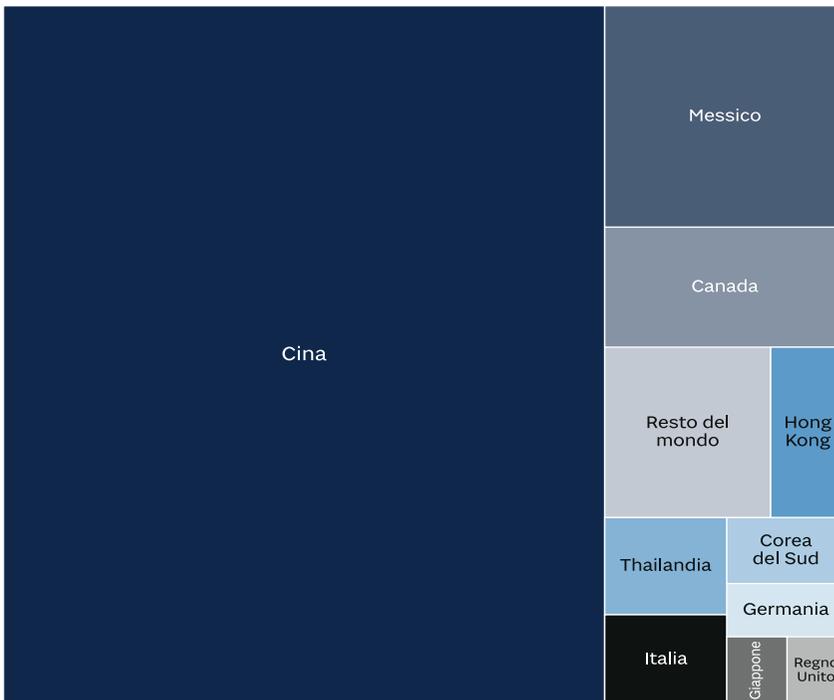
Norme & Tributi Plus

NT+ Fisco

aprirà il 15 ottobre, con domande online sulla piattaforma del Dipartimento per lo Sport. Le erogazioni devono essere tracciabili e il tetto complessivo è di 10 milioni di euro. Dopo la certificazione della donazione, l'impresa ottiene l'autorizzazione al credito, da usare in compensazione con l'F24.

Sport e dazi

I paesi con maggiori esportazioni di beni per lo sport verso gli Stati Uniti



Fonte: UNComTrade. Anno 2024 (Cina=2023)

Francia con 114 e la **Germania** con 72. Tra i maggiori mercati extraeuropei, oltre agli Usa, troviamo l'**Australia** con 31 milioni, la **Cina** con 29 e l'**Arabia Saudita** con 26.

Se invece si guarda solo ai **prodotti per il fitness in senso stretto**, gli Stati Uniti diventano (di poco) il secondo mercato, con 39,8 milioni e l'8,7% del totale. La Francia risulta quello principale, con un milione di dollari in più di valore dell'export e l'8,9%. Regno Unito, Germania e **Spagna** sono i mercati europei più forti per i prodotti italiani, mentre tra quelli non continentali troviamo, nell'ordine, Arabia Saudita, Cina ed **Emirati Arabi Uniti**.

E molta della crescita dell'intero comparto deriva dagli Stati Uniti: rispetto a 20 anni fa, **hanno preso la via dell'Atlantico ben 84 milioni di valore in più, pari a un incremento totale del 160%, e addirittura +370% per le sole attrezzature per il fitness**. Pur con aumenti più modesti, anche il mercato di sbocco francese è cresciuto molto in questi ultimi due decenni, arrivando a +24 milioni (+27% complessivamente, ma addirittura tre volte tanto considerando i soli prodotti per il fitness, che hanno compensato un risultato di poco negativo per tutto il resto dello sport).

In un quadro europeo di sostanziale stabilità si segnala

solo l'**Austria**, che arriva a quasi 44 milioni di export per l'Italia, poco meno di **5 euro per abitante**, neonati compresi (e +66% rispetto al 2004). Il mercato dei paesi arabi è in forte crescita: **sauditi ed emiratini assorbono oltre 50 milioni**, di cui i quattro quinti per il solo fitness: quasi dieci volte tanto rispetto al valore dal 2004 nello sport in generale e 25 volte per le attrezzature da palestra.

L'incognita dazi

L'Italia è il primo paese europeo esportatore negli Stati Uniti nella Sport Industry, ma, nonostante questo, **conta tuttavia soltanto per l'1,8% del valore totale delle esportazioni mondiali verso gli Usa**.

Il principale partner commerciale, che somma il 71% del totale, è la **Cina**, che vale 5,3 miliardi di dollari (il dato di Pechino è del 2023). Per il resto, secondo e terzo posto vanno ai vicini **Messico** e **Canada**, le cui esportazioni cumulate valgono il 14% del totale a poco più di un miliardo di dollari.

Anche guardando al fitness in senso stretto i risultati non cambiano, anzi si amplificano: la sola Cina provvede ad esportare 2,8 miliardi. In pratica, **di 10 dollari di valore di esportazioni negli Usa ben 9 prendono la Via della seta**.

Se i numeri sono piccoli per il gigante Usa, l'esposizione del nostro Paese è comunque significativa se comparata alla produzione locale. Un settore così esposto al commercio verso Washington potrebbe risentire di un'eventuale guerra commerciale dell'Unione Europea con il partner d'oltreoceano. ●

24ORE
RICERCHE E STUDI

Il Sole
24 ORE

RIMINIWELLNESS
THE WELLNESS EXPERIENCE SHOW